

8°

*Secondo derivato di tale Ordine: il Giornalismo del pensiero*

Nell'uomo ripensato come una ventiquattr'ore pensante<sup>1</sup>, l'Ordine del linguaggio o Enciclopedia è aggiornabile quotidianamente, fino a poter dare luogo a un giornale quotidiano.

E' questa un'occasione per rivedere i nostri Giornali, anche per ripensare come leggerli, o vederli-ascoltarli nel caso dei Telegiornali. Se è vero che il mezzo è il messaggio, esso può passare a mio mezzo. Converrebbe pensare, invece della nostra paranoia quotidiana ("il mondo che mi circonda": un pensiero da ... pazzi!), quanti sono coloro che lavorano per me - perfino nell'ostilità e nell'indifferenza - senza neppure saperlo. Il paranoico non guarisce perché milita l'ostilità del delirio "mondo che mi circonda" (in tedesco si è arrivati a inventare il neologismo "*Umwelt*").

E' praticabile un giornalismo del pensiero come competenza individuale. Una competenza ottenibile per applicazione, a qualsiasi argomento e notizia, del test della triplice Norma: I. amicizia, II. ostilità, III. indifferenza.

Nell'amicizia del pensiero, o nuova filosofia, il pensiero riaccade come giornalismo per tutte le stagioni, terra e cielo riallineati sulla medesima orizzontale.

Un pensiero redattore giornalmente<sup>2</sup>, con rispetto per i Redattori di professione.

Trovo pensabile senza delirare, qualora un Mecenate lo finanziasse, un *Quotidiano*.

---

<sup>1</sup> Sto dando torto a B. Pascal, cognitivista *ante litteram*: l'uomo non è una canna pensante (tutti sanno che cosa è una ventiquattre).

In una Conferenza alla "Bocconi" di Milano numerosi anni fa, ho rettificato questa definizione in: l'uomo è una quarantottore pensante, per il fatto di intercalare il sonno e, in questo, il sogno ossia ancora il pensiero, sempre vigile anche quando la coscienza va a dormire.

<sup>2</sup> Sto cercando di darne un modesto esempio nel mio Blog quotidiano *Think!* (e nel suo precedente *Bed & Board*).